

# Seisàcteia l'antipalazzo

Periodico d'informazione politica.  
Iscritto al Registro dei Periodici presso il Tribunale di Pistoia  
dal 12/03/2001, n°538.  
Direttore Responsabile: Francesca Bardelli.  
Responsabile Editoriale: Alessio Bartolomei.  
Responsabile di Redazione: Paola Fortunati.

Anno II – Numero 5 – Maggio 2007



## La campagna elettorale si apre all'insegna del bullismo politico

di Paola Fortunati  
e Francesca Bardelli



Le sedi della Cdl pistoiese, Forza Italia, AN e LegaNord sono state imbrattate di vernice rossa, sui muri si sono levate ingiurie all'indirizzo dei partiti, di Berlusconi e dei Poliziotti della Digos, la falce e martello hanno trovato campo sui vetri dei portoni. Un atto di bullismo politico, deprecabile e inopportuno, avvenuto proprio all'esordio della campagna elettorale, condannato da tutte le forze politiche e definito all'unisono una ragazzata. In ogni caso una ragazzata preordinata e, probabilmente, pilotata, vista la simultaneità dell'azione presso tutte le sedi del centro destra (è stata risparmiata solo la sede dell'Udc, perché difficile da raggiungere in quanto posizionata al secondo piano di un edificio).

Gli autori del gesto non si sono "qualificati", l'episodio ha meritato poche righe di agenzia, ADN Kronos riferisce l'accaduto con sconsolante asciuttezza. Ma ci siamo abituati. Ormai siamo abituati alla violenza, all'intolleranza, al disprezzo delle cose e delle persone. E' una ragazzata, si è detto, niente di importante! Allora dobbiamo riflettere sul fatto che i "ragazzi", insieme all'abuso della Play Station e alla desuetudine allo studio, praticino lo sfregio. Non è normale, né rassicurante. Come mai, ci dobbiamo chiedere, si è arrivati ad accettare lo sfogocerero? Non sarà che ci siamo fatti scappare di mano alcuni di quei valori (una parola che oggi sa di canfora come i vecchi armadi) che fanno di un gruppo di esseri umani, una società civile?

Se poi non sono stati i "ragazzi" allora si tratta di intolleranza. La nostra è una realtà in cui il principio di legalità è rispettato, ogni categoria di lavoratori è rappresentata, i cittadini svolgono i loro affari tra mille affanni, ma in un sistema democratico, le minoranze godono di ospitalità, nessuno alza la voce se non in uno scambio dialettico istituzionalizzato.

E il messaggio quel era? Le forze di opposizione al governo della città non dovrebbero avere una sede? Non dovrebbero poter esprimere i loro rappresentanti? Oppure gli imbrattatori sono stati sollecitati dalla notizia del ricompattarsi del centro destra a Pistoia, ancor più evidente di fronte alla spaccatura interna ai Ds e alla corsa dei Verdi con un proprio candidato Sindaco? L'intolleranza è un disvalore da combattere, "siamo figli della libertà e a lei dobbiamo tutto ciò che abbiamo" e non è libero chi non sa esprimere le proprie istanze alla luce del giorno e con i mezzi adeguati.

## Verso il voto

**Il Sindaco ha tradito le promesse fatte ai cittadini**  
Una campagna elettorale che ha illuso gli elettori

servizio a pagina 2

**Il salotto buono di Pistoia**  
Trasformato in una latrina a cielo aperto

servizio a pagina 4

## Viabilità

**La tangenziale nord**  
Se l'avesse proposta il centro destra la maggioranza avrebbe gridato allo scandalo

servizio a pagina 4

## Economia

**Pistoia 90esima nelle graduatorie**  
Un sintomo chiaro di malgoverno

servizio a pagina 3

**Il cittadino deve solo pagare**  
Le tasse si moltiplicano, ma gli oneri non ritornano

servizio a pagina 7

## Cultura

**La dittatura culturale della sinistra**  
Basta con la presunta superiorità di una cultura che impone il pensiero collettivo

servizio a pagina 6

## VERSO IL VOTO

# MEGLIO CAMBIARE

### *La città è stanca della cappa di potere*

**O**unque, parlando con la gente, si respira desiderio di novità, voglia di cambiamento e di nuovi indirizzi. La lontananza delle istituzioni dai bisogni reali dei cittadini, la pesante cappa del potere costituito, la politica condotta ancora secondo i tradizionali schemi dei partiti classisti, la demagogia vecchio stampo mai morta, i metodi subdoli dei governanti, sono un fardello che pesa sulla quotidianità dei pistoiesi. In più la deriva dei valori verso cui si dirigono molte forze politiche, tristemente interessate più agli interessi particolari che agli ideali, contribuiscono a produrre disillusione e amarezza.

Uno spirito nuovo è ciò di cui ha bisogno la città, una sensazione di libertà repressa sembra prendere forma. La possibilità di esprimersi, di lavorare, di fare scelte senza il timore di subire ripercussioni, è un diritto di tutti. Il lecito diritto alla meritocrazia, a non assistere all'abuso del potere, al non doversi adeguare silenti ai diktat dei governanti.

**Francesca Bardelli**



**Un esempio di arredo urbano**

### *“Al Sindaco avevo dato la mia fiducia, ma mi ha delusa”*

**Una mamma denuncia le tante promesse disattese dell'Amministrazione Berti**

*di Barbara Lunghi*

**Q**uando, fiduciosa, detti il mio voto al Sindaco attuale, riponevo sincere speranze in un futuro che già vedevo radioso per la nostra città.

Mi immaginai, a suo tempo, che saremmo andati verso il Verde, per esempio, mi dicevo, *Pistoia città del vivaismo, conosciuta nel mondo per le sue piante, con questa Giunta potrebbe diventare addirittura la “fiore a l'occhiello” dell'Europa per il Verde!* Un'altra Monaco di Baviera, una città raffrescata da alberi e piante....Mi immaginavo poi, che la avremmo attraversata in bici, lungo le piste ciclabili che, infatti, apparvero! *Che bello, pensai, vedi avevo ragione!* Poi le percorsi, entusiasta e...puf, fine, si interrompevano, finivano nel traffico, ai semafori, così, bruscamente, ma io, ancora fiduciosa, mi dissi: *le finiranno!* Certo! *Pistoia è la città dei bambini e delle bambine, per terra ci sono gli orsetti che guidano loro la strada, figurati se trascurano le piste ciclabili!* Invece no, erano finite lì!

Poi il verde pubblico se ne è andato sempre più verso il degrado: deiezioni di animali (e non solo e non solo lì), sporco. Lo faccio presente e scrivo anche al mio Sindaco, ma niente, chiamo in circoscrizione, chiamo i vigili, ma niente; *va beh*, penso, *avranno da fare*. Poi scopro che c'è tanto di regolamento comunale e di legge regionale sull'argomento, sempre disattesi, evidentemente.

Non va meglio per le strade: ad oggi veramente sporche. Vero! La gente è maleducata, ma l'Amministrazione dovrebbe far rispettare le regole, o no?

Non solo le piste ciclabili, le strade, il poco verde si sono sempre più degradate, ma il traffico e il cemento sono aumentati e sono sparite le poche aree dove avrebbero potuto fare dei parchi (penso al viale Adua).

Io oggi chiedo al Sindaco, che ebbe il mio voto e la mia fiducia, una risposta; la chiede mia figlia che, come bambina di questa città non può andare a scuola a piedi, né tanto meno in bici, non può andare a giocare al giardino di Monteuliveto, o al parco della Rana, perché non sono sicuri e sono sporchi, ma non lo erano, questo è drammatico; la chiedono tutti i bimbi che si sono visti sottrarre territorio verde, spazi, aria e la possibilità di camminare e crescere in una città che avrebbe potuto divenire veramente la città dei bambini e delle bambine, ne aveva tutte le potenzialità, invece è diventata solo la città che ha per Sindaco il *Presidente delle città italiane dei bambini e delle bambine!*

## VERSO IL VOTO

# ICI, passo carrabile, tassa sui cani e "sull'ombra"...

## Tutti pagheremo di più

Tutti i proprietari di case e terreni la conoscono. E' una imposta creata per sostituire l'ILOR, la tassa sui cani, la tassa sui passi carrabili, tutte belle intenzioni, ma i fatti parlano diversamente. Nel periodo intercorso tra la discussione del decreto Bersani di luglio 2006 fino all'approvazione della finanziaria 2007 avvenuta il 28 dicembre scorso, il mondo politico dei gelosi, in varie forme e in più riprese, ha fatto sapere agli italiani, per 84% proprietari di case, che l'imposta comunale ICI sarebbe stata cambiata. Sulla forma del cambio molta nebbia è stata sparsa allo scopo di disorientare il cittadino. "La cambieremo per avere più giustizia fiscale", dissero. L'unica certezza però è che l'imposta non sarà più calcolata in base al valore dell'immobile che si ottiene attraverso il moltiplicatore della rendita catastale ma in base al valore di mercato dell'immobile, cioè sul valore che avresti intascato se lo avessi venduto. In concreto, il proprietario di un quartiere ad uso di civile abitazione (A/3 classe 4°) posto a Pistoia in viale Italia, composto da 5 vani catastali, ha fino ad ora pagato un'imposta di € 186,00 circa (meno € 104,00 se prima casa). Il suo valore catastale infatti risulta pari ad € 33.891,00 circa. Con la adottanda riforma il suo valore commerciale è come minimo di € 180.000,00 per cui verrà colpito da una imposta di € 990,00 (meno € 104,00 se prima casa). Inutile dire che il salto sarà notevole. Chi ne mastica un po' è già allarmato.

A Roma, ai primi sentori di rivolta e di mugugni, sono corsi subito a tappare la falla, inviando in TV personaggi, tra i quali Rutelli, che hanno subito voluto sottolineare e precisare che l'imposta ICI, anche se variata per giustizia ed equità fiscale, non produrrà strasvolgimenti. Nel testo di legge è prevista l'invarianza del gettito e chi dice il contrario fa solo propaganda e populismo di basso livello. Invarianza vuol dire che all'aumento del valore della base imponibile, dovrà corrispondere la stessa entrata in soldoni nelle casse comunali. Per fare questo, l'unico modo è drasticamente diminuire le aliquote impositive. Queste ultime attualmente sono una forbice che va dal 4 per mille al 9 per mille, almeno per Pistoia. Se facciamo un raffronto tra le due ICI come sopra indicate, occorrerebbe che l'aliquota prima casa (5,5 per mille) venisse abbattuta all'1,03 per mille, infatti  $€ 186 \times 5,5 = 990 \times 1,03 =$  invarianza.

Sta di fatto che il progetto di individuare i nuovi valori impositivi dei fabbricati, iniziato nel lontano 1993, si è concluso. Pistoia è stata suddivisa in varie zone a macchia di leopardo. Ad ogni zona è stato attribuito un valore commerciale diverso a metro quadrato lordo. Questo valore andrà poi moltiplicato per la superficie lorda di ogni unità immobiliare abitativa e non. E' tutto pronto, basta pigiare un bottone e si scatterà il finimondo, ma per il 2007 non accadrà nulla, arrivano le elezioni comunali e non penso che Berti voglia perdere altro consenso.

Per di più l'ufficio del Territorio (ex Catasto) sta per aumentare gli estimi relativi ai terreni.

In conclusione pistoiesi state e stiamo attenti e vigili. Invece di parlare degli scandali di Cogne, della Telecom o della SME, della Juventus o dello scudetto all'Inter.....al bar, dal parrucchiere, al supermercato, parlate con il vostro vicino e ditegli di accendere la TV, ascoltare la radio senza bere quello che il solito governativo di turno ti racconta. Abbiate memoria e al momento di apporre una X su un simbolo ricordatevi i fatti e non le parole.

Sapete quanto era l'imposta ILOR prima del 1993? Il 16,20 %. Quel tale che oggi paga € 186,00 avrebbe pagato € 52,29, in più continua a pagare, se ce l'ha, la tassa sui cani, il passo carrabile, l'imposta sull'ombra.....

Mimmo

## PISTOIA 90ESIMA NELLE CLASSIFICHE, CHIARO SINTOMO DI MALGOVERNO LOCALE

Città di sinistra come Siena sono inserite sempre ai primi posti nelle classifiche del *Sole 24 Ore*, dove Pistoia invece è novantesima. Niente da obiettare, anzi buon per i Senesi che hanno un'amministrazione che governa bene: ci fosse anche a Pistoia qualche "capacità" nascosta nei meandri di Palazzo di Giano sarei contento, pur pensandola diversamente. La sinistra a Pistoia invece governa male, e su questo non ci piove! Affermare il contrario è un insulto all'intelligenza dei cittadini! E' sotto gli occhi di tutti la scandalosa gestione della viabilità. Da via Dalmazia per arrivare in Porta Lucchese è necessario fare un giro pesca concepito da chissà quale mente lungimirante! Sprechi di benzina, inquinamento, giramento di .....il tutto per fare solo 400 metri! Per non parlare di Corso Gramsci, chiuso al traffico per appena 20 metri.

E poi megasupermercati costruiti vicino alle case e in zone da preservare, ospedali da edificare in riva ai fiumi e sopra i pozzi dell'acquedotto, strade asfaltate male, il piazzale della Stazione che va sott'acqua dopo una pioggerella, la Sala invasa dai barboni, dai drogati, dai pitbull, le barriere architettoniche che impediscono i movimenti ai cittadini.

Ma vogliamo continuare? Vogliamo veramente continuare a "credere" che il comune lavori bene? Vogliamo continuare a vivere in una città assediata dal traffico, dal cemento, dalle esalazioni pestilenziali, dalle discariche a cielo aperto, nonostante il sindaco Berti affermi che Publiambiente funziona alla perfezione?

Dimostrando di avere un po' di "sale in zucca" presto si potrebbe togliere dai piedi questa amministrazione, speranza vana, se si pensa al regime sessantennale che ha lavato le coscienze pistoiesi, tuttavia c'è la possibilità che qualcuno si stia svegliando dal torpore...

Pistoiesepurtroppo

# L'OPINIONE DEI CITTADINI

Verde deturpato, 9 milioni di Euro di spesa, Fondazione Michelacci contraria



## La tangenziale Nord?

Se fosse stato un progetto del centro-destra la maggioranza avrebbe urlato allo scandalo

di Paola Fortunati

**GRAZIE RENZO** *Il salotto buono di Pistoia è quasi una latrina a cielo aperto!*

di Simone Venturi

**P**iazza della sala, luogo caratteristico e centrale della nostra città, è stato definito dal Sindaco Renzo Berti il salotto del centro di Pistoia. Forse il nostro primo cittadino, con questa affermazione, voleva impegnarsi a rendere più vivibile e dignitoso il centro

storico, valorizzando i luoghi più suggestivi di Pistoia. A caldo pensai: *finalmente...valorizziamo la città anche per incentivare il turismo e tutto quanto ne può seguire.* Questa mia considerazione è stata smontata dai fatti (pochi!!) fino a sfociare in aspre critiche sulla gestione complessiva del mandato di Berti, scarso e presuntuoso, insensibile alle esigenze dei pistoiesi. La nostra bellissima Piazza della Sala, a poche settimane dalle elezioni si trova

in condizioni vergognose per quanto riguarda pulizia, vivibilità e sicurezza. Ormai non c'è momento in cui un barbone, un tossicodipendente o quant'altro non alloggi o disturbi passanti e commercianti senza che l'amministrazione intervenga a tutela di cittadini e turisti. Ogni scalino, o seduta in genere, è ormai proprietà di individui che depositano le loro cianfrusaglie in mezzo ai vicoli, lasciano i cani liberi di espletare i loro bisogni senza ripulire, disperdono numerose bottiglie di birra vuote, sputano senza riguardo ai passanti, disturbano continuamente con frasi offensive o chiedendo barcollanti una moneta. Piazza della Sala, fulcro serale della città, grazie ai suoi ristoranti e pub, è luogo ormai abituale di discussioni e risse notturne, grazie soprattutto alla presenza di loschi figurati.

Sorvolo sui vicoli adiacenti, diventati delle latrine pubbliche, sui problemi, ben più grossi, della città (traffico, pulizia, ecc.), sorvolo sui numerosi comitati nati contro il comune, ecc., ecc. Conviviamo tutti da troppo tempo con le deficienze dell'Amministrazione comunale e credo che sia giunto il momento di ringraziare.

Grazie Sindaco Berti per la continuità che ha avuto con i suoi predecessori, anzi mi complimento che sia riuscito a fare anche peggio e non era certo facile. Grazie soprattutto da noi pistoiesi del cento (abitanti e commercianti) che ci sentiamo ancora una volta presi in giro da un'Amministrazione insensibile alle esigenze dei propri cittadini soprattutto se non sono del partito giusto. GRAZIE RENZO!

**O**ra che tutti hanno detto e scritto fiumi di parole sulla cosiddetta Tangenziale Nord, poi ridefinita strada interquartierale senza che i costi per realizzarla scendessero, voglio fare un esercizio di fantasia: ipotizziamo che questo progetto fosse stato pensato e proposto dall'opposizione in Consiglio Comunale anziché dalla maggioranza, in sequenza avremmo sentito tuonare che:

*-In nome di chissà quale interesse privato si vuole deturpare una zona di pregio storico e paesaggistico, irriproducibile.*

*-L'afflusso di traffico in quella zona è talmente modesto da non dover essere preso nemmeno in considerazione (vedi Studio Sintagma srl per la Provincia).*

*-Gli abitanti di quella zona, tutti agiati e benestanti, hanno bisogno di un'autostrada per arrivare a casa?*

*-Gli architetti della Fondazione Michelacci hanno scritto chiaro e tondo che la chiusura dell'anello tangenziale a nord non ha senso.*

*-La collettività pistoiese dovrebbe farsi carico di un tale costo, 9 milioni di euro, per distruggere il colore e il profumo di Via di Bigiano e Via dell'Amicizia dopo che l'Amministrazione comunale (una o un'altra non ha importanza tanto il colore non è mai cambiato) vi ha collocato bei cartellini che invitano a "percorsi sotto il sole e sotto le stelle"?*

*-L'area costituisce un tratto importante delle "mura verdi della città", la Soprintendenza vi ha posto un vincolo insuperabile! Certo che l'opposizione in Consiglio Comunale e i Verdi vogliono realizzare questo progetto, perché il loro elettorato è lì...*

Avremmo sentito queste e altre amenità, la sorte ha voluto che questo pro-gettone fosse invece il frutto dell'azione incontrastabile della maggioranza a Palazzo di Giano e che, se la maggioranza non cambia, presto sarà realizzato.

# IL NOSTRO PROGRAMMA

**PAOLA FORTUNATI**



1. **Un particolare impegno** per i “meno giovani”, in termini di ATTENZIONE, servizi, strutture. Pistoia, per esempio, non ha una bella casa di riposo.
2. **No alla tangenziale nord** che costa 9 milioni di euro e distrugge un territorio irriproducibile.
3. **Sì al vivaismo**, come risorsa, come tradizione, come realtà cittadina importante e qualificante. Sì al vivaismo contro la tendenza dell’attuale gestione a non riconoscere e favorire il merito di chi intraprende.



**FRANCESCA BARDELLI**



1. **Un piano del traffico** ragionato e funzionale, che renda un servizio ai cittadini invece di imbottirli sulle strade. Fine di una viabilità incomprensibile che può far impiegare anche 15 minuti per percorrere 50 metri (per es. dall’ITC Pacini a San Vitale).
2. **Una città sicura**. No all’immigrazione clandestina e al lavoro nero. Sì al ruolo della Polizia Municipale, meno dedicata al controllo fiscale della sosta e più attenta alla sicurezza e alla disciplina dei cittadini.
3. **Rivalutazione commerciale del centro storico**. No al centro blindato e inaccessibile. Sì a più parcheggi liberi. No a una città sporca. Sì al verde e alla cura dell’arredo urbano.



# SULLA RICERCA DELLA LIBERTÀ OVVERO: LA BRUTTA FINE DI UN FILOSOFO

di **Benedetta Rosi**

La filosofia è, come tutti gli studenti sanno, una materia disgraziata. Innanzitutto perché si interessa di un fenomeno assai raro, pressoché inspiegabile, al pensiero di uomini capaci di dire cose intelligenti, e poi, cosa ancora più esecrabile, risulta impossibile da assorbire passivamente, giungendo a richiedere addirittura una qualche riflessione personale. Ed è così che, lungi dal poter leggere Rousseau come le barzellette della Settimana Enigmistica, non ho trovato niente di meglio da fare che perdere un po' di tempo a pensare sul "Contratto Sociale". Partendo dalla constatazione che "tutti gli uomini nascono liberi e sono ovunque in catene", Rousseau cerca di trovare una forma di associazione che permetta a tutti di vivere insieme, pur continuando a non sottostare ad altri che a sé stesso. Problema che risolve introducendo il concetto di volontà generale: che non si limita a sommare le volontà individuali ma in sé le annulla, cosicché tutti possano dire, ubbidendo a quanto stabilito dalla maggioranza, di ubbidire solo a sé stessi. Ecco allora che, proprio quando mi ero rassegnata a studiare filosofia mi è sorto un dubbio atroce: come è possibile che, partendo dalla ricerca di libertà e giustizia, il nostro eroe sia giunto a dichiarare che "quando prevale l'opinione contraria alla mia, ciò prova solo che mi ero sbagliato, e [...] se la mia opinione personale si fosse imposta, avrei fatto cosa diversa da ciò che volevo, e non sarei stato libero"? Come è potuto accadere che l'opera di un filosofo della libertà sia divenuta, nel tempo, ispiratrice di personalità discutibili come Robespierre e Lenin? Continuando a leggere ho scoperto anche, un po' inorridita, che il libro era perfino finito in qualità di maestro nelle tasche di quel gran campione di democrazia che è stato Fidel Castro. A quel punto il progetto di finire lo studio in un tempo decente era già sfumato, ma almeno, pensa e ripensa, sono giunta a una mia (personalissima, per carità!) opinione: che il vero pericolo in cui alcuni potenziali idealisti (vedi Robespierre) sono caduti non sia tanto l'aver creduto in vie di salvezza distorte o, nel migliore dei casi, irrealizzabili; quello in cui hanno davvero sbagliato è stato il pretendere che tali vie, che per una parte di loro erano effettivamente buone e valide, lo fossero per tutti. C'è davvero libertà se i cittadini votano ma, quando poi si trovano in minoranza, non solo devono ubbidire, ma pure interiormente convincersi di compiere la sola propria volontà? E se una strada è davvero permesso tracciarla deve essere proprio quella di estremizzare le proprie convinzioni? Il rischio sarebbe quello di ottenere l'effetto opposto, di perdere la libertà per conquistarla, di creare l'ingiustizia per abbatterla, fino a trovarsi, come Rousseau, fra le tasche di un futuro dittatore. Se portando alle estreme conseguenze un legittimo desiderio di libertà e giustizia nascono mostri tali, non è meglio, con molta umiltà, rimettersi ai conflitti e alle piccole imposizioni di questa nostra imperfetta democrazia? Vero è che a sentire le balzane idee che una parte del nostro Parlamento si lascia sfuggire, e che dal 10 Aprile scorso ha ottenuto di mettere in pratica, la cosa riesce abbastanza difficile per tutti; c'è però la consolazione che almeno, anche se nella minoranza, posso continuare a pensare con la mia testa e non con la volontà generale. Ma questa, per usare un'espressione delle favole, è un'altra storia. Rousseau, quando pensava alla sua maggioranza, non sapeva chi, un giorno, l'avrebbe ottenuta.

## CULTURA O DITTATURA?

*La presunta superiorità intellettuale delle sinistre non è che un limite alla libertà di pensiero*

Si dice che la cultura in Italia sia di sinistra, in effetti è innegabile che gli appartenenti al mondo dell'arte e dello spettacolo abbiano una particolare predilezione per la sinistra. La lista degli artisti dichiaratamente o meno di sinistra è lunghissima, penso a Dario Fo, Paolo Rossi, Roberto Benigni, solo per fare alcuni nomi. Per non parlare della lunga schiera di registi cinematografici fra cui mi limito a citare Moretti. Cantanti come Jovanotti, Finardi, Venditti e Baglioni, è tutta gente che attraverso la musica e la presa sulle masse fa propaganda politica a piene mani. Un esempio? Pippo Baudo domanda al cantante Silvestri: *con chi andresti volentieri a cena?* Risposta: *Gino Strada*. Ancora Baudo domanda: *con chi non andresti mai a cena?* Risposta: *Berlusconi*. Ovviamente, aggiungo io. La verità è che questi "signori" usano la propria carriera artistica per fare politica e fare presa in tal modo sul pubblico. Dov'è la par condicio in queste situazioni? Poiché la libera espressione artistica non è suscettibile di controllo al pari delle apparizioni elettorali vere e proprie, se ne approfitta a piene mani per una propaganda a senso unico.

Il fatto è che un cantante di successo, un comico che si nasconde dietro la satira con certe affermazioni, fa molto più effetto di uno spot elettorale, così come un film o uno spettacolo teatrale.

Infatti le persone che non sono accorte e assistono a certe forme di espressione subiscono un lavaggio del cervello camuffato da intrattenimento che, alla fine, porta i suoi frutti e ovviamente, anche soldi nelle tasche dei compagni artisti-proletari. Ma quale cultura di sinistra! È solo e soltanto espressione di Dittatura di sinistra. Il fatto che non è possibile stilare un analogo elenco di intellettuali di destra dimostra anche che la cultura libera non sta a sinistra. Solo un intellettuale non identificabile è un intellettuale libero. Viceversa, un intellettuale chiaramente identificabile con un'appartenenza politico-culturale, è necessariamente un intellettuale etichettabile, e come tale non più libero. Cultura di destra, cultura di sinistra...la cultura è semplicemente cultura. La cultura è quell'insieme di valori positivi: la tolleranza, il rispetto reciproco, la solidarietà, il sogno, l'amore della bellezza che non possono essere etichettati né di sinistra né di destra e soprattutto non possono essere patrimonio solo della sinistra.

*Giulio Cesare Caprini*

## LE ATTIVITA'

# Volontariato e Comunicazione



**M**ai come in questi ultimi tempi si è parlato e si parla tanto di comunicazione. Grazie alla scienza e alla tecnologia, al miglioramento dei mezzi audiovisivi, alla diffusione di internet, ormai comunicare è diventato facile, ma paradossalmente siamo sempre più soli. Siamo un agglomerato di eremiti, senza alcuna possibilità di comunicare nel senso vero del termine.

Se per comunicare, non si intende una mera trasmissione di dati o di messaggi, ma s'intende mettere in comune, mettere in relazione, trasmettere pensieri e sentimenti a livello profondo, allora ci rendiamo conto della solitudine in cui ci muoviamo e galleggiamo. Una solitudine tanto più nera se unita alla malattia, al disagio, al patire. Ecco che il volontariato diventa un riferimento e un patrimonio della collettività. Il volontario Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) può offrire una possibilità di riemergere da questo mare di sofferenza, può tendere una mano ai soli, ai malati, perché il suo sguardo va oltre i bisogni del suo mondo familiare, va oltre il proprio orizzonte percettivo, il suo sguardo si posa sull'altro, si mette in relazione e s'incontra con l'altro, dando vita a una "messa in comune" dei sentimenti e della sofferenza.

Questo scambio nella relazione, se vista in una cornice fenomenologica in cui il corpo è "attività", comporta la capacità di concepire il "corpo proprio" come mezzo di qualsiasi percezione per arrivare al conoscimento e quindi all'accettazione dell'altro. Ciò implica modificare lo sguardo, implica la sospensione del giudizio, e l'attribuzione immediata del significato, arginando il desiderio di invadenza.

Non è facile, va fatta una rinuncia: sottrarsi alla tentazione di una risposta e di un giudizio, ma non a un effetto emotivo.

E' importante quindi capire la necessità umana-spirituale di essere nel mondo comprendendo la vita dall'interno e avvicinarsi alla vita dell'altro con la propria vita.

Il volontario Avo presta il suo servizio in sordina, si autofinanzia e, grazie a corsi di formazione e di tirocinio nei reparti dell'ospedale, può aspirare a realizzare lo scambio di relazione e l'empatia, mettendo in atto questa rinuncia, che naturalmente non ha niente di eroico, ma è semplicemente un impegno civile, è testimonianza, è dar voce a chi non ne ha.

Se questo impegno venisse coniugato con il sostegno da parte delle istituzioni, del comune e del personale medico, paramedico e amministrativo della Asl, si potrebbe dar vita a una collaborazione proficua, a una "medicina" che fa bene a chi la riceve ma anche a chi la dà.

Chiudo con questo auspicio, invitando a riflettere sul dolore, e sulla solidarietà.

*Daniela Simionato*

## Il cittadino deve solo pagare

*L'economia non cresce, l'impresa non reagisce, le tasse si moltiplicano e vessano lavoratori e imprenditori, che mettono mano al portafoglio e pagano come affetti da sindrome di Stoccolma*

*di Andrea Gualtierotti*

**C'**è sempre una forte reticenza da parte degli imprenditori ad uscire dalla propria azienda, doversi interessare della "res publica" spesso è faticoso e deludente. La politica che interpreta l'economia fa pensare a una traduzione dal cinese con il vocabolario di latino. Da molti anni, nei tavoli organizzati dalle P.A., autorevoli politici che non hanno vissuto all'interno di un'azienda nemmeno pochi minuti, propongono soluzioni per internazionalizzare le imprese o formule di riposizionamento di mercato che lasciano spesso sbigottiti.

Da sempre "tutti" i governi operano sulla leva fiscale per trovare soluzione ai problemi di un sistema di servizi pubblici ipercostosi e incapaci di essere competitivi con il mercato globale, ero giovanissimo e si aumentavano la benzina, le sigarette e le tasse sugli immobili, non sono più giovane e le leve sono le solite, gestite attraverso forme monopolistiche arcaiche e senza incidere sul vero problema del costo enorme del sistema della P. A. che frena l'Italia produttiva.

Pensate agli immobili e a tutte le norme di ogni genere, non solo urbanistiche, strutturali, sociali, ecologiche che aggravano il costo di costruzione per la loro totale confusione e spesso illogicità. Tutti impongono un balzello, spesso mascherato da servizio, si pensi agli oneri di urbanizzazione, che a tutto servono fuorché a realizzare le opere di urbanizzazione, le tasse di registrazione per gli atti di compra vendita, l'ICI, il reddito catastale, la tassa sulla spazzatura, potrei annoiarvi a lungo nell'elencare tasse e servizi sovrapposti negli anni, a cui ci siamo abituati come a quell'architrate più basso di casa dove istintivamente pieghiamo il capo o a quella soglia appena più alta che ci fa inciampare spesso. Sì, ci siamo abituati a molte vessazioni che nel resto d'Europa non esistono e non esistono tutti gli specialisti del "nulla burocratico" che ci impongono un ulteriore costo aziendale e una competitività assolutamente frenata.

## Ma alla fine questi oneri ritornano?

**E** tutti questi oneri cosa producono? servizi efficienti? No, ne siamo consapevoli, abbiamo strade intasate al limite della dignità, servizi sanitari con poco personale nei posti critici e molto dove non serve, ritardi ingiustificabili negli Iter amministrativi.

Possiamo allora in silenzio continuare ad accogliere incrementi dell'addizionale locale IRPEF senza protestare, senza spiegare ai nostri amministratori che già non siamo competitivi e quindi non possiamo alzare il costo della componente lavoro? Un funzionario mi ha risposto che l'incremento era inferiore all'inflazione!! È diventato così normale giustificare l'aumento delle "imposizioni" che non ci si rende conto che un'aliquota non può aumentare a compensazione dell'inflazione, altrimenti l'inflazione la paghiamo due volte e alle imprese nessuno la restituisce.

Ai giovani volenterosi politici di questa città mi permetto un consiglio paterno, trasferitevi per un anno in una città del nord Italia o meglio della Francia o dell'Inghilterra. Provate a costruirvi una casa e un lavoro. Vi rimarrà la nostalgia del clima, degli amici di scuola, ma non sono sicuro che vorrete tornare a fare politica in Italia.

*A.G.*

# **ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE AL CONSIGLIO COMUNALE VOTA COSI'**

committeeda respasabile: il candidato

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 27-28 MAGGIO 2007  
AL CONSIGLIO COMUNALE  
(SCHEDA AZZURRA)  
SCRIVI IL NOME



*Bardelli*

[www.francescabardelli.it](http://www.francescabardelli.it)

## FRANCESCA BARDELLI



un compito  
da svolgere  
con impegno



**FORZA ITALIA  
SCEGLI E SCRIVI  
SULLA SCHEDA**



**Fortunati**



**27 E 28 MAGGIO 2007**

SCRIVIMI: **PAOLA FORTUNATI**  
**REDAZIONE@SEISACTEIA.IT**  
**HTTP://WWW.SEISACTEIA.IT**

**ELEZIONE DEL SINDACO E DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DI PISTOIA**

## **COME SI VOTA**



SULLA SCHEDA  
scrivi:



**Fortunati**

FAC-SIMILE

PER IL COMUNE DAI LA  
PREFERENZA A **FORTUNATI**  
SCRIVENDO SULLA APPOSITA  
RIGA IL SOLO COGNOME

## **VOTA COSI'**

**Orari votazioni**  
Domenica 27/5 dalle ore 7 alle ore 22  
Lunedì 28/5 dalle ore 7 alle ore 15